Anno II. N. 247

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Mercordì 16 Ottobre 1878** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 15 ottobre

Nel *Reichstag* germanico continua la discussione del Progetto di Legge contro i Socialisti, e come incidente degno di nota ricordiamo che l'articolo sesto di esso progetto non venne accettato nè col testo del Governo nè con le modificazioni della Commissione parlamentare. Quell'articolo concerneva la proibizione di diffondere con la stampa scritti sovversivi. Riguardo alla durata della Legge, che indubbiamente verrà approvata, credesi che il *Reichstag* aderirà alla proposta del Governo, cioè oltre i due anni e mezzo.

I telegrammi da Vienna fanno sapere come il Governo austriaco, allo scopo di un risparmio nelle finanze, ha ordinato la demobilitazione parziale dell'esercito di occupazione della Bosnia e della Erzegovina, che sarà eseguita col primo novembre. La riduzione comprenderebbe sessanta mille uomini, ma, questa avvenuta, ne rimarrebbero sempre altri centomille nelle Provincie occupate. Da ciò deducesi che si rimanderà ad altro tempo l'occupazione delle principali città del pascialato di Novi-Bazar, ovvero che si spera di compierla pacificamente.

Se non che nemmeno questo provvedimento finanziario militare riuscirà a conciliare l'Ungheria con la politica del Conte Andrassy; anzi dicesi che ora l'inasprimento dei Maggiari avrà nuovo motivo di espandersi. Alludiamo ad un indirizzo che la Dieta croata ha votato in senso laudativo della politica del Governo riguardo la Bosnia e la Erzegovina. Lo scopo dell'indirizzo (che spiace tanto agli Ungheresi) si è quello di preparare l'annessione della Bosnia alla Croazia, e di facilitare così la costituzione del Regno trino di Croazia, Slavonia e Dalmazia.

Il ritiro dei Russi nei dintorni di Costantinopoli desta oggi vive inquietudini nella Diplomazia.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 14 ottobre contiene: Relazione e decreto per la prelevazione dal fondo per le spese impreviste di lire 35,000 a favore delle famiglie d' impiegati dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia — Relazione e decreto per la prelevazione dal fondo per le spese impreviste di L. 250,000 da portarsi al capitolo « Spese d' accertamento dei redditi di ricchezza mobile e fabbricati; » — Relazione e decreto in data 26 settembre che preleva altre 200,000 lire dalle spese impreviste per accrescere il capitolo « Materiale e stabilimenti d'artiglieria nel bilancio della guerra » — Relazione e decreto della stessa data che preleva dalla spese impreviste altre 60,000 lire in aumento al capitolo « Rimborso per trasferte ed incarichi speciali del medesimo bilancio della guerra.»

— Brocchetti ordinò al Consiglio ruperiore di Marina di iniziare gli studi solleciti del tipo per nove costruzioni navali, tenendo conto di tutte le innovazioni e della necessità di provvedere per tempo navi da guerra atte all' offesa ed alla difesa.

— Assicurasi che la formola concertata dal guardasigilli col Vaticano per la nomina dei vescovi di patronato regio sia la seguente:

« Il sottoscritto vescovo, avendo preinteso che « il vescovado di .... a cui fu destinato dalla Santa « Sede è considerato di nomina regia, prega S. M. « a concedergli l' investitura suddetta »

— Furono dati ordini al console di Aden di verificare e riferire con sollecitudine sulle condizioni della spedizione italiana in Africa.

— Sono smentite le voci di un ritardo frapposto alla presentazione dei bilanci. Tutti sono stati già presentati e trovansi in corso di stampa. In parte furono già distribuiti, in parte lo saranno appena compiute le necessarie correzioni.

— È ufficialmente confermato che il bilancio del 1879 prenterà un avanzo di 60 milioni, che verranno consacrati in parte nelle costruzioni ferroviarie, in parte in nuove spese militari ed in parte ai compensi a Firenze ed al concorso dello Stato per le spese di Roma.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 14: Nel giorno della distribuzione delle ricompense si chiuderanno gli uffici governativi. La popolazione si prepara alla grande solennità. Gli espositori sono stati avvisati che hanno la facoltà d' imballare col primo di novembre. Il maestro Strauss dirigerà il gran concerto a favore dei feriti della Bosnia. Domani avrà luogo quello per le vittime della febbre gialla. È arrivato il sig. De Beust. Sul grande areostato prigioniero (*ballon captif*) è avvenuto un fatto curioso. Sul pallone si trovava una signora inglese accompagnata dal marito; giunta alla più grande altezza, la signora fu presa dai dolori ed ebbe un bambino. Per buona fortuna, eravi un dottore che l' assistette. Nessun inconveniente per la puerpera.

— Un dispaccio da Belgrado segnala voci assai gravi dall' Albania, secondo cui i *nizam* passano a schiere sotto le bandiere della Lega albanese, la quale pienamente rigetta l' autorità del sultano. In Scutari domina una tale agitazione, che giornalmente si attende lo scoppio d' una rivoluzione.

— Il 30 ottobre il generale Totleben giungerà a Pietroburgo per partecipare ad un gran consiglio di guerra. È progettato il concentramento d'un corpo di osservazione russo all'Oxo. Il comando di questo corpo sarà affidato al generale Skobeleff seniore.

— La Porta ottomana ha telegraficamente richiesto il principe del Montenegro di sospendere ogni aggressione, avendo il sultano già ordinato lo sgombero di Podgoriza.

CRONACA DI CITTÀ

Con Reale Decreto 6 corrente il signor dottor Gabriele Luigi Pecile Ufficiale della Corona d'Italia è stato nominato Sindaco del Comune di Udine.

Resoconto della recita data in occasione del Banchetto operajo provinciale la sera del 13

APPENDICE

D' un nuovo metodo di calligrafia del prof. C. Rossi, uscito dallo Stabilimento Passero, Udine, 1878.

Mentre un tempo davasi alla forma esteriore dello scritto un' importanza che confinava coll' esagerazione, ora invece, passando all' estremo opposto, essa viene negletta dai più; che anzi v' ha perfino chi si studia, come a prova d' una mente superiore, di rendere illegibile la propria scrittura, mostrando la più grande compiacenza qualora ottenga che alcuno esclami con Plauto: *Herele! habent quoque gallinae manus.* Sciocca ostentazione! Uomini di grado elevatissimo tennero in sommo pregio l' arte calligrafica. Cesare Augusto, mentre attendeva alle cure del vastissimo impero, facevasi maestro de' suoi nipoti, affaticandosi perchè essi imitassero la sua mano: Costantino il Grande amava tanto la bella scrittura che voleva che i libri fossero scritti da valenti artisti: Carlo V e Carlo VII di Francia facevansi un vanto di scrivere in modo da superare i migliori calligrafi. Ed anche i più sublimi ingegni non isdegnarono di curare la forma esteriore dei loro scritti. Non ricorderò, per esser breve, che il Petrarca, il cui bel carattere, nei primi anni che fu introdotta la stampa, meritò di essere preso a modello ed inciso da Francesco da Bologna, e quindi dal dotto tipografo Aldo Manuzio adoperato nelle opere edite da lui. (1) Se adunque in ogni tempo, e dalle menti più elevate, l' arte della scrittura fu tenuta in grande onore, perchè noi, che ci facemmo sempre un culto del bello, ci mostreremo così degeneri che, riguardandola come un inutile ornamento, non le assegneremo fra le arti liberali quel posto che le spetta? Dovremo noi, che fummo maestri di buon gusto al mondo, apprender forse a farne la giusta estimazione, non dirò da altri popoli dell'Europa, ma da quelli dell'estremo oriente? Presso questi l' arte di fermare le idee per mezzo dei segni ha ben altra importanza che noi non le sogliamo attribuire: nel Giappone il maestro di calligrafia è molto da più che un mestierante, che un semplice scriba: è un artista. Ma non in questo soltanto quei popoli meritano di essere portati ad esempio. I prodotti di certe loro industrie, che per la loro precisione e finitezza strappano la nostra ammirazione, sono il frutto di un lungo, paziente e costante lavoro. Il qual fatto darebbe qualche peso al giudizio già espresso dal Descuret che, cioè, il modo di scrivere e di formare le lettere faccia travedere qualche cosa dell' indole dell' individuo.

Anche il Lavater è della stessa opinione. Secondo lui, una scrittura nitida indicherebbe una persona ordinata in ogni cosa; mentre una scrittura disuguale ed incerta significherebbe debolezza di spirito e confusione nelle idee. — Senza accettare assolutamente tali principii, è uopo tuttavia riconoscere ch' essi racchiudono in sè un gran fondo di verità.

Ond' è che io non reputerò perfetto quel sistema d' educazione nel quale venga trascurata quest'arte, che, come ogni altra, tende a svolgere nei fanciulli il sentimento del bello non solo, ma a dare loro abitudini d' ordine. E sarebbe desiderabile che comuni e governo, il quale finora, sia qui detto fra parentesi, mostrò di non curarsene gran che, si prendessero a cuore questo insegnamento, e lo ritornassero in fiore promovendolo con ogni sorta di incoraggiamenti,

Queste considerazioni, che qui ho voluto ricordare a correggere le storte idee che si hanno da molti sull' arte della scrittura, mi passavano per la mente nel prendere in esame il Nuovo Metodo di Calligrafia del prof. C. Rossi, uscito di questi giorni dallo Stabilimento litografico di E. Passero.

È francamente un lavoro ben riuscito e che procurerà non piccola lode all' egregio professore, già favorevolmente noto per altre pubblicazioni.

Con questo suo Nuovo Metodo egli ha voluto rendere più agevole, semplificandolo, l' insegnamento della calligrafia. Valendosi dei migliori elementi della scrittura chiamata, erroneamente, inglese, v' introdusse modificazioni di tanta importanza da ottenere un carattere, che ha uno stile suo proprio, ma che non è per nulla inferiore in eleganza all'inglese, mentre di questo non presenta le difficoltà. Di fatto all' asta arcuata egli ha sostituito l' asta netta ad ombra portata; all' asta ovale, la semi-

(1) T. De Stefanis.

ottobre 1878 ad onore degli Operai friulani e ad incremento del fondo pel Monumento da erigersi in Udine alla memoria di Vittorio Emanuele II.

Attivo. Introito lordo L. 451.20

Passivo. Al signor Cesare Ripari a parziale risarcimento danni derivatigli da l non aver potuto assentarsi da Udine in detta sera per urgenti interessi particolari L. 75.—

Personale di servizio e spese diverse di scena » 59.27

Tasse governative ed illuminazione » 55.65

Compenso ad alcuni suonatori d' orchestra » 37.—

Stampe ed affissione » 29.50

Totale spese L. 256.42

Utile netto L. 194.78

che vennero consegnate all' onor. Presidente del Comitato pel Monumento da erigersi in Udine alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II.

Per la Rapp. dell' Istituto filodrammatico Udinese
Stainero – A. Artico

Per la Commissione del Banchetto operaio provinciale
L. Fabris — L. Conti — L. di M. Bardusco
Caneva Franc. fu G. — A. Avogadro

Senatori friulani. Riceviamo la seguente:

Caro Giussani,

Udine, 15 ottobre.

Leggendo nella relazione sul banchetto degli Operai i nomi del conte Gherardo Freschi e del cav. Gabriele dott. Pecile, ho ricordato il cenno da Voi fatto giorni sono alla prossima nomina di senatori ed al desiderio che tra gli eletti figuri l'illustre filosofo pordenonese prof. *Ellero.*

Non si può che far plauso alla proposta. La crisi, che l'Italia e l'Europa traversano, domanda il concorso di tutte le persone eminenti nelle scienze politiche, non per comprimere la *questione sociale* cogli ergastoli e col capestro, mezzi sempre impotenti e spesso iniqui, ma per dirigere il movimento, e regolarne l'evoluzione con leggi opportune, onde possa gradualmente riformarsi l'organico sociale, colle minori scosse possibili, senza compromettere l'ordine.

Ma la vostra domanda di un solo senatore friulano è troppo modesta. Quantunque non sia prescritto che il numero dei senatori, come quello dei deputati, sia proporzionato alla popolazione, pure, per motivo d'analogia, uno dei criterii dev'essere la popolazione. Secondo questa noi si dovrebbe avere sei senatori, e non ne abbiamo mai avuto che uno solo, il conte *Prospero Antonini.* Ritengo dunque si possa pretendere, che, oltre all'*Ellero*, vengano nominati almeno altri due friulani.

Estraneo ai pubblici uffici, non ho contatto col conte *Carletti.* Se gli fossi vicino, vorrei sussurargli all'orecchio i nomi del *Freschi* e del *Pecile.*

Il *Freschi* ha efficacemente contribuito al miglioramento della nostra agricoltura coll' *Amico del contadino,* giornale in cui spese per lunga serie di anni tempo e danaro: è presidente dell'Associazione agraria, fu più volte presidente della locale accademia e di congressi scientifici; ha scritto opuscoli utilissimi sul baco da seta, e ne ha tentato la rigenerazione portandosi nella China in cerca del seme originario, e non è sua colpa se il tentativo falli, e se altri ne ha forse abusato.

Il *Pecile* fu più volte deputato, ha cospicuo censo, da molti anni si occupa della cosa pubblica, è operoso, energico, ha buon corredo di cognizioni e studia le questioni per bene.

La pubblica voce li ha più volte designati entrambi all' onorevole ufficio. **Avv. F.**

Del bel pensieri troviamo in un discorso che il sig. Enrico Tosolini, Presidente della Società tipografica di Udine, doveva leggere nel banchetto operaio di Domenica, e proprio lo pubblichiamo di buon grado:

«I figli di Guttemberg e Castaldi hanno voluto essi pure prender parte a questa festa del lavoro, che riescirà certo a raffermare vieppiù quei vincoli di fratellanza che ci stringono attorno ai nostri vessilli.

Agli ospiti che degnaronci visitare non dobbiamo indirizzar che parole di ringraziamento; anzi le vanno ad essi di diritto, come va loro di diritto un plauso dal cuore. Colla loro presenza essi abbellirono di molto questa geniale riunione.

Io non pensai a dettare un discorso da toga; questa solennità del nostro cuore rifugge naturalmente da ogni pomposo apparato ed esige la schietta ed aperta confidenza famigliare.

Il lavoro, o signori, dev'essere considerato come una dolce necessità della vita, non una maledizione ed una condanna, come annunciava una vieta tradizione. Ma richiedendo un dispendio di forze, include imperiosamente la legge del riposo.

Ma badiamo; se il riposo eccede la misura, se il diletto invade le ore del lavoro, se questo riesce men caro, allora, o signori, c' incamminiamo in un periodo di sventura.

E qui il mio pensiero si trasporta volentieri a que' famosi versi di Lodovico Muratori:

» Mai non insulti al vostro amabil coro
Di stanchezza o di tedio ombra nemica;
Non la quiete, ma il mutar fatica
Alla fatica sia solo ristoro. »

Ed il grand'uomo aveva ragione, perchè mutando la specie dell' occupazione, noi ci ritempriamo, creando le abitudini di tutta la vita; siamo dunque i volontari, non i forzati al lavoro; scemiamo, ove per mala sorte abbondassero i compensi che diamo a noi stessi per le durate fatiche, in attesa di altri e più preziosi compensi.

Coltiviamo la scienza, che afforza lo spirito, che pianta lo stendardo trionfale del Vero sulle ruine di tutto ciò che osa opporsi alla Legge del progresso.

Coltiviamo l'Arte, che infiamma e purifica, l'Arte, la quale non può essere se non grande presso un popolo che già, interpretando il Bello, ha ingemmato il mondo.

Coltiviamo le lettere, che ci mostreranno il processo del pensiero italiano, tante volte precursore, attraverso i secoli

Ed ora rivolgendomi a Voi, o signori, ed alle Società tutte, che in quest'aula stanno, vi propongo un brindisi colla speranza di vedere un giorno onorato, forte, potente il braccio, la mente ed il cuore dell'*operajo!* »

Diamo anche l'epigrafe che si leggeva sulla porta della sala Cecchini, e speriamo così di avere esaurito l'argomento narrativo, chè, noi lo diciamo francamente, ameremmo che, alle parole seguendo i fatti, il nostro giornale registrasse notizie di miglioramenti conseguiti o proposti ed attuabili nelle condizioni delle Società di mutuo soccorso ed in quelle speciali della classe operaia.

REDIMERE IL POPOLO
DALL' IGNORANZA DALLA MISERIA DAL VIZIO
PROMUOVERE
GIUSTIZIA LIBERTÀ EGUAGLIANZA
ECCO
LA VIA LA VITA
DELLE ASSOCIAZIONI OPERAIE
OGGI
RAFFERMANDO LA COMUNANZA DEI PROPOSITI
FRATERNIZZIAMO
FIDENTI NELL' AVVENIRE.

Ai fattorini della Posta si raccomanda la massima puntualità nella distribuzione delle lettere ad ogni corriere, poichè, per la loro negligenza o dimenticanza, possono nascere accidenti disgustosi. Ieri, per esempio, è venuto al nostro Ufficio un gentilissimo signore, e ci ha detto: « Sono stato or ora alla Stazione, perchè con l'ultima corsa aspettavo mia moglie ed i figli, ed avevo fatto per tutti preparare il pranzo. Se non che, venuto testè a casa, trovo una lettera portatami dal fattorino della posta, mentre io mi trovava fuori di Porta Aquileja, mentre dal timbro risulta che avrebbe dovuto essere consegnata jeri. Se io l' avessi avuta tra le mani, oggi non mi sarei incomodato con l' andare inutilmente alla Stazione, nè avrei fatto preparare il pranzo, poichè mia moglie mi scriveva che sarebbe arrivata domani. Per questa volta non dico il nome del fattorino; ma un' altra lo farò conoscere a mezzo della Stampa. I giornali già si stampano per qualche cosa! ». Avviso *omnibus et singulis* i fattorini della r. Posta.

Disgraziato avvenimento. Jer l' altro il fanciullo D. E. d' anni 7, di Palmanova trastullandosi sulla ringhiera della scala della sua abitazione sita al 2° piano di quel Palazzo Municipale, precipitò sul pianerottolo del pianterreno, e battendo prima sul fanale che illumina le scale, riportò varie contusioni per le quali versa in pericolo di vita.

Furti. Certo L. S., d' anni 18, sarte, s' introdusse nella bottega di certo S. L. di Budoja (Sacile) approfittando dell' assenza di questo, e da un cassettino del banco involò lire 7 in biglietti della Banca Nazionale.

In S. Giorgio di Nogaro certo G. A. rubò da un fondo attiguo alla casa di certa M. I., N. 75 pertiche di salice ed acacia per un valore di lire 4.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia *Reccardini* questa sera alle ore 8 esporrà: *La gran giornata di Facanapa cameriere di locanda e sensale da matrimoni*, con ballo.

---

ovale; e nelle lettere maiuscole escluse le aste curvilinee orizzontali, e tutti quei tratti che, obbligando la mano a movimenti non naturali, riescono di difficile esecuzione. Avendo per tal modo aumentato il numero delle rette, e reso meno sensibile quello delle ovali, ottenne: 1° maggior uniformità nel carattere; 2° più regolarità nel distacco fra lettera e lettera; 3° naturalezza nelle movenze della mano, e quindi facilità e speditezza d' esecuzione.

Nè questi soli pregi ha il Nuovo Metodo del prof. Rossi. Mentre l' inglese, come il corsivo romano, il coulèe ecc. non s' apprende che con una lunga imitazione, perchè non vi hanno per questi caratteri che norme, dirò così, estrinseche e di ordine generale, gli elementi fondamentali invece della sua scrittura furono da lui assoggettati a determinate leggi, le quali, guidando con sicurezza il discente nella via che deve percorrere, gli danno modo di ottenere fedeltà di riproduzione, e gli permettono qualsiasi effetto di penna. È questo senza dubbio un vantaggio di tanto rilievo che basterebbe da solo a dare al carattere, di cui è parola, una superiorità incontestabile su tutti gli altri.

Ma è riuscito il valente calligrafo ad applicare le sue teorie alle scritture ornamentali, senza venir meno alle leggi del bello? Egli ha trionfato di ogni difficoltà. Il rotondo ed il gotico dei suoi modelli nulla hanno perduto della loro gravità e grandezza. Solo a me pare che non sia sempre stata da lui osservata in questi caratteri una rigorosa unità di stile; ma forse, più che a sua negligenza, devesi tal difetto attribuire alla irregolarità di alcune lettere nel loro tipo primitivo.

Ora si presentano spontanee le domande: questo metodo, buono certamente per le scuole secondarie e per le elementari superiori, potrà venire adoperato con profitto nelle classi inferiori, nelle quali i programmi vogliono scrittura e non calligrafia? Non presenterà esso delle difficoltà nell' insegnamento della lettura e scrittura contemporanea?

Se qui ne fosse il luogo, io vorrei rispondere adeguatamente alle due domande; ma non consentendomi l' argomento, che ho preso a trattare, di dilungarmi di troppo, mi limiterò ad osservare che l' iniziare i fanciulli, fino dai primi passi, nelle regole fondamentali d' una buona scrittura mi pare cosa tutt' altro che contraria ad un istruzione razionale: qualora ciò fosse sempre praticato, non si vedrebbero nelle classi superiori certe scritture deturpate, a correggere le quali tornano spesso inutili le cure del migliore docente.

In quanto poi al timore che ne possa venire inceppato il metodo di lettura e di scrittura contemporanea, del quale non v' è chi non riconosca la bontà e l' efficacia, dirò che anche i metodi migliori fanno cattiva prova qualora siano pedantescamente applicati. E davvero ne farebbe un' applicazione pedantesca quell' insegnante che ad una voce o modificazione di voce facesse sempre seguire il segno corrispondente; poichè per ragioni di gradazione devesi talvolta abbandonare nella scrittura l' ordine seguito nella lettura. Questo ho voluto dire affine di dissipare qualunque dubbio; che del resto il prof. Rossi ha tutto preveduto, a tutto ha pensato, e, conciliando con molto accorgimento le esigenze della calligrafia con quelle della didattica, ha saputo togliere di mezzo ogni impedimento. Di fatto nel suo metodo non v' hanno lunghi e faticosi esercizi di preparazione alla scrittura, ma addestramenti semplici, brevi e variati; non lezioni intralciate o capricciose, ma chiarezza e gradazione rigorosa in tutte le sue parti. Insomma esso ha tanti e tali pregi che io non mi perito a giudicarlo superiore ai migliori che oggidì sono in uso nelle scuole, e quei maestri che lo vorranno adottare, ne ritrarranno senza dubbio grande aiuto nell' insegnamento della scrittura, specialmente per darle unità d' indirizzo.

S' abbia adunque un bravo l' egregio professore non tanto per la sua pubblicazione, che onora altamente l' arte calligrafica, quanto per aver pagato, in un' epoca nella quale si vuole l' emancipazione anche del cuore, un tributo di riconoscenza al suo maestro Ghezzi, gli ottimi insegnamenti pratici del quale egli raccolse, perchè non andassero perduti, e, perfezionandoli, tradusse in semplici e sicure teorie.

M. De Poli.

Udine, 12 ottobre 1878.

Ultimo corriere

Il telegrafo ci ha trasmesso la prima parte del sunto del Discorso pronunciato jeri a Pavia dall'onor. Cairoli, Presidente del Consiglio dei Ministri; ma, solo una parte, sebbene per la sua lunghezza ci è impossibile di pubblicarla oggi, altrimenti il Giornale uscirebbe ad ora troppo tarda per essere impostato per la Provincia.

Al caso, lo pubblicheremo per intero questa sera in apposito supplemento.

— Scrivono da Trieste che domenica passata erasi disposta in quella città una dimostrazione anti-italiana per artifizio di polizia, la quale dimostrazione non avvenne, vista l'attitudine dei cittadini, e perchè il Podestà ed il Console d'Italia protestarono energicamente.

TELEGRAMMI

Vienna, 15. Col 20 ottobre verranno demobilizzate cinque le altre divisioni e rimarranno nella Bosnia-Erzegovina, e tra esse la settima divisione col reggimento Weber, non licenziandosene che i soli riservisti più vecchi. Depretis accetterebbe l' incarico di comporre un Gabinetto, proponendo che Mannsfeld ne assuma la presidenza.

Belgrado, 14. Le truppe al confine vengono rinforzate con altri 12,000 uomini, atteso il movimento degli albanesi.

Pietroburgo, 14. Il Governo russo si sarebbe deciso ad introdurre il monopolio dei tabacchi.

Praga, 14. Philippovich ritornerà al suo posto di comandante in Boemia.

Madrid, 14. In seguito ad un consiglio di ministri il re Alfonso avrebbe definitivamente sospeso il suo viaggio a Parigi.

Parigi, 14. Gambetta è partito da Grenoble fra entusiastiche acclamazioni. Il principe di Bismarck incaricò l' ambasciatore Hohenlohe di dare al Governo francese le più rassicuranti spiegazioni sul tenore del discorso da esso pronunciato al parlamento germanico.

Londra, 15. Salisbury si oppone alla prolungata occupazione della Rumelia per parte dei russi: egli attribuisce a questa dimostrazione militare moscovita lo scopo di voler far pressione sulla Turchia onde obbliga a firmare la nota convenzione suppletoria.

Costantinopoli, 15. È prossimo il ritorno al potere di Midhat pascià. Quattromila *nizam* vengono mandati a Salonicchio ed altri 4000 a Kossow allo scopo di tenere in freno la Grecia, con la quale una rottura è divenuta inevitabile.

Agram, 14. La Dieta discusse l' Indirizzo. Il Bano Muzzuranic combattè il testo dell'Indirizzo riguardande l' annessione della Bosnia alla Croazia L' Indirizzo fu approvato nella votazione generale a pieni voti meno sette. La discussione degli articoli è incominciata.

Pavia, 15. Il banchetto è circa di 400 coperiti Senatori e deputati sono circa 50. La città è imbandierata. Cairoli fu ricevuto dalle Autorità, da varie Associazioni; viva animazione.

Bologna, 15. Il senatore Berti Pichat è morto.

Vienna, 15. I giornali annunziano che Carolyi fu nominato ambasciatore a Londra: Beust venne nominato ambasciatore a Parigi.

Londra, 15. La Casa Tindley di Glasgow, facente il commercio colle Indie, sospese i pagamenti; il suo passivo è di 200,000 sterline.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La Porta e la Russia si sono poste d' accordo riguardo al Rodope. I Russi occuperanno la parte dei distretti insorti appartenenti alla Bulgaria e i Turchi occuperanno l' altra parte.

Vienna, 15. La riduzione dell' esercito d' occupazione ascenderà a circa 80 mila uomini, e trarrà seco un risparmio di 120 mila fiorini al giorno. L' imperatore continua a conferire coi capi parlamentari, per indurli a sentimenti conciliativi. Andrassy è ripartito per la sua villeggiatura. Beust fu nominato ambasciatore a Parigi, ed il conte Karolyi lo surroga a Londra. L' Austria non risponderà alla nota turca, la quale fu già censurata dalle potenze. La diplomazia austriaca sta per proporre che venga radunata una nuova conferenza europea, la quale dovrebbe avvisare ai mezzi atti a sollecitare la pratica esecuzione del trattato di Berlino. In una lettera indirizzata a Rechbauer, il principe Auersperg respinge indignato le supposte rivelazioni della *Tagespost*, le quali continuano a fare scandalo.

Budapest, 15. E' aspettato l' arrivo del Re in occasione dell' apertura delle Camere. Sono pure aspettati i ministri cisleitani, i quali conferiranno cogli ungheresi circa il bilancio delle spese comuni da presentarsi alle Delegazioni, bilancio il quale, a quanto sembra, verrà compilato sulla base del disarmo.

Roma, 16. Alla domanda fatta dalla Società geografica italiana se il Re Kassa abbia invaso lo Scioa fu risposto da Aden che la notizia è falsa.

ULTIMI.

Roma, 15. È smentita la notizia che l'arcivescovo di Napoli abbia chiesto l' investitura per mezzo della formula conciliativa, pubblicata dai giornali di Napoli.

L'on. Zanardelli parlerà ai suoi elettori d' Iseo definitivamente il giorno 3 novembre.

Roma, 15. Si fanno sempre più gravi le notizie delle inondazioni in tutte le parti d' Italia. Avellino è interamente inondata. Crollarono la chiesa, il campanile e parecchie case. Vi furono molte vittime umane.

Roma, 15. Telegrafano da Catania in data d' oggi. Dei dodici evasi dal carcere di Nicosia, otto sono già arrestati o presentatisi, come è noto. Dei rimanenti quattro, uno fu ieri ucciso in conflitto, due altri si costituirono ieri. Rimane a prendere l' ultimo.

Pavia, 15. Il convoglio recante Cairoli e numerosi amici fu accolto dagli applausi di un'immensa folla che attendeva alla stazione. La città è festante. Moltissimi deputati vi sono accorsi; l' Adamoli, Cucchi, Cocconi, Barattieri, Marcora, Molinari, Mussi e Speciale assistono al banchetto. I ministri Baccarini e Doda sono impediti di venire da cure dei loro ministero.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

(ARTICOLI COMUNICATI) (1)

Il *Cittadino Italiano*, in data 2 ottobre 1878 n. 221, ha inserito un articolo, nel quale si legge che in Nogaredo di Prato fu fatta una Festa religiosa che riuscì appuntino, e questa dietro direzione del Cappellano Don Rosano Passone.

Questa lode non merita il Cappellano sullodato, bensì è dovuta a tutti i frazionisti di Nogaredo che si prestarono a seconda delle loro forze; ed il Reverendo Cappellano a nulla altro si prestò che a solo soddisfare le sue mansioni. Quindi la lode ed il merito a chi si deve darli?

Ai Frazionisti, perchè da loro stessi si prestarono al buon andamento. **Alcuni Frazionisti.**

Risposta al signor Nino Spettoli.

Udine, 16 ottobre 1878.

Il signor *Nino Spettoli*, nell'articolo inserto nel di Lei pregiato Giornale N. 246, si azzardò di dire che io sono stato il provocatore della questione l' altr' ieri avvenuta; di più disse che i cittadini udinesi, senza cognizione alcuna, condannarono troppo aspramente il suo agire.

Ma, all' opposto, la cittadinanza presente al fatto può testificare come il signor *Spettoli*, trovandosi nella mia offelleria, incominciò (per futili cose) a scagliare improperii a mia moglie; e giungendo io in tempo opportuno, gli dissi queste precise parole: *S'allontani dal mio negozio perchè io non voglio trovar rissa*; quando Lui, tutto ad un tratto si scagliò contro di me dandomi un enorme schiaffo. Azione veramente degna!!!

Io procurai di difendermi, e radunatisi diversi altri, anche loro si misero in mio aiuto, ed io li ringrazio.

Dunque, mi sento in grado di dire al signor *Spettoli*, che poteva benissimo risparmiare quel suo articolo, perchè la cittadinanza Udinese conosce da molti anni il mio carattere.

Spero con questo articolo di terminare tutte le questioni, dicendogli così: che se Lui parlerà un altra volta in questo argomento, io non gli darò tedio.

Mi segno
Luciano Liesch.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 ottobre

Rend. italiana	80.60.—	Az. Naz. Banca	2052.1/2
Nap. d'oro (con.)	21.55.—	Fer. M. (con.)	347.—
Londra 3 mesi	27.53.1/2	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	680.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 14 ottobre

Inglese	94.66	Spagnuolo	14.1/4
Italiano	72.50	Turco	11.06

VIENNA 15 ottobre

Mobigliare	220.40	Argento	—.—
Lombarde	66.—	C. su Parigi	46.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.35
Austriache	255.50	Ren. aust.	62.70
Banca nazionale	793.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 15 ottobre

3 0/0 Francese	75.25	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	113.20	» Romane	238.—
Rend. ital.	73.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	152.—	C. Lon. a vista	25.32.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/2
Fer. V. E. (1863)	238.—	Cons. Ingl.	94.43.—
» Romane	73.—		

BERLINO 15 ottobre

Austriache	378.—	Mobiliare	113.—
Lombarde	432.50	Rend. ital.	72.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.60 Argento 100.— Nap. 9.42.—

BORSA DI MILANO 15 ottobre

Rendita italiana 80.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.05 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 ottobre

Rendita pronta 80.60 per fine corr. 80.70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.60, Francese a vista 109.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.97	a 21.99
Bancanote austriache	» 234.—	» 234.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°. alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.3	749.9	750.1
Umidità relativa	89	84	80
Stato del Cielo	pioggia	pioggia	coperto
Acqua cadente	36.0	17.0	4.2
Vento (direz.	N	N E	calma
(vel. c.	2	2	0
Termometro cent.°	12.3	14.1	13.5

Temperatura (massima 15.1 (minima 11.3
Temperatura minima all'aperto 9.9

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.